



## **COBAS - Comitati di Base della Scuola**

sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma

tel 0670452452 - tel/fax 0677206060

internet: [www.cobas-scuola.it](http://www.cobas-scuola.it) - e-mail: [mail@cobas-scuola.org](mailto:mail@cobas-scuola.org)

### **Contro i quiz Invalsi, la legge 107 e gli otto decreti attuativi, sciopero della scuola il 3 maggio (sciopero intera giornata scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado) e il 9 maggio (Media Superiore)**

Dal quadro generale degli otto decreti attuativi della legge 107 emerge la centralità attribuita ai quiz Invalsi nella valutazione delle scuole, degli studenti e dei docenti. Nella Scuola Primaria essi svolgono rilevazioni nazionali nelle classi seconda e quinta, che costituiscono parte prioritaria di tale valutazione.

Nella Scuola Media le rilevazioni, che riguardano italiano, matematica e inglese nella classe terza, dal prossimo anno rappresenteranno requisito indispensabile di ammissione all'esame conclusivo.

Nella Scuola Superiore le prove si svolgeranno nella classe seconda e quinta; e durante l'ultimo anno gli studenti verranno sottoposti a quiz in inglese, italiano, matematica, i cui esiti saranno riportati all'esame di Maturità – per essere ammessi al quale è indispensabile aver svolto i quiz – in una specifica sezione del curriculum.

Infine, per quel che riguarda l'Università, i risultati Invalsi potranno essere decisivi per l'accesso alle facoltà. Insomma, la valutazione predisposta dai docenti, quale atto cruciale del complesso e delicato processo dell'apprendimento, cede completamente il passo alla valutazione didascalica degli studenti e delle scuole (oltre che degli insegnanti stessi) attraverso i quiz standardizzati, considerati il più "qualificato" strumento per giudicare gli apprendimenti, con il conseguente ridimensionamento dell'intera professione docente.

Le rilevazioni Invalsi saranno non una presunta forma di "autovalutazione", ma **la valutazione vera e propria** della scuola e delle modalità di insegnamento dei docenti che, per adeguarsi ai quiz, come già ampiamente verificato in questi anni, dovranno conformare la propria didattica a quanto previsto dall'Invalsi. Da tutto ciò emerge, quindi, **il modello del docente "adattabile", derubricato a somministratore di prove standardizzate**, le uniche ad avere reale valore nella valutazione, e ad **"illustratore" di manuali per quiz**, nel quadro dell'immiserimento materiale e culturale della scuola pubblica e del ruolo dei docenti, destinati ad un lavoro da "manovali intellettuali" tuttofare, flessibili e disponibili alle mutevoli esigenze di una sempre più cialtrona "scuola-azienda".

Nel contempo, **gli otto decreti attuativi hanno ulteriormente aggravato la condizione di lavoro degli ATA**, così come avevamo denunciato nella piattaforma dello sciopero del 17 marzo: in particolare, **ai collaboratori scolastici viene imposto anche l'obbligo delle "mansioni di cura" per i disabili ed un ulteriore carico di lavoro del tutto estraneo alle loro qualifiche**. Per il futuro reclutamento dei docenti non si riconoscono appieno le abilitazioni già conseguite né il servizio prestato e si delinea un **infinito percorso di apprendistato**. Per i disabili si mira a distruggere l'inclusione in base a logiche di mero risparmio e a ridurre gli insegnanti di sostegno, per delegare progressivamente tale attività all'intero personale docente. **Si aggrava la centralità dell' "alternanza scuola-lavoro", forma sfacciata di apprendistato gratuito, che diviene addirittura materia di esame alla Maturità**. Con il "sistema integrato 0-6 anni", si abbassa il livello della Scuola dell'Infanzia pubblica, con il grave rischio per il personale di trasferimento negli Enti Locali, creando caos gestionali in scuole Primarie già oberate di pesi e di ruoli.

**Convochiamo dunque per il 3 maggio (Scuola Primaria, Infanzia e Media di Primo grado) e per il 9 maggio (Media Superiore) lo sciopero dell'intera giornata del personale docente ed ATA, al fine di boicottare i quiz Invalsi e per la loro cancellazione come strumento di valutazione delle scuole, degli studenti e del personale.**